Anno VIII. TORINO, Lunedì 27 APRILE 1874 Num. 116.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 36 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 41 — 22 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 72 — 40 — 22 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arr. cent. 25.

TORINO, 27 APRILE 1874.

I Francescani.

I sostenitori del Ministero credono tenere già in pugno la vittoria, e vantano l'abilità del sig. Minghetti, il quale, cattivatisi col consorzio delle Banche parecchi membri di sinistra, gli ringraziò e lasciò in asso. Ma potrebbe darsi che avessero venduto la pelle dell'orso.

Infatti, quantunque non siamo ancora giunti ai punti più contestati, fra cui l'osso più duro da rodere è la nullità degli atti non registrati, per poco il Ministero non fu sconfitto.

S'intraprende la discussione concernente la ricchezza mobile. L'art. 1 sottopone alla tassa dei censi e delle decime che alcuni oratori dicono già tassati. Ruggero Bonghi, puro destro, dice con poca riverenza che l'articolo è un pasticcio. Il Raeli propone che dalla tassa si deduca la somma già pagata a titolo di fondiaria e il Ministero si oppone a quella proposta. Allo scrutinio e prova e controprova sono dubbie. Si partiscono i votanti in destri e sinistri e il dubbio continua. Finalmente risulta che i ministeriali sono 99, gli oppositori 96, e notiamo che due sinistri, il Corte e il Farini, si astengono. Cattivo preludio pel Ministero.

In questa congiuntura si potè chiarire quali tra i terziari fossero pel Governo, quali contro. Gli Ariani resero il partito per esso, i Francescani (così detti dal loro fondatore Francesco De Luca) contrario.

Non sappiamo tuttavia ancora bene che cosa mulinino questi Francescani, neppure dopo il discorso del loro oratore l'on. De Sanctis. Egli dice che appartiene alla sinistra costituzionale, i suoi antichi amici all'estrema. Ma se eccettuiamo l'onor. Cavallotti, il quale fece delle riserve sul suo giuramento, le quali non lo fanno credere sostenitore della costituzione, perchè costituzionale non si può dire al pari del sig. De Luca la fazione che siede a sinistra del presidente della Camera? Certo essa, accettando il capitanato dell'on. Rattazzi, dava la più chiara prova di volersi contenere entro i limiti dello Statuto.

Pare che l'on. De Sanctis non sia contento del modo con cui si adopera per consolidare l'edifizio nazionale, e specialmente per ristorare le finanze, che siano intempestive le ardenti lotte politiche, giunto invece il tempo della conciliazione per assicurare la prosperità della nazione, riordinare l'amministrazione, sciogliere le più ardue questioni tuttavia pendenti. Poi bisogna formolare un programma di economie e di riforme, e nell'esaminare le proposte non badare ai loro autori, ma al merito intrinseco delle medesime. Il sig. Minghetti voleva formarsi una maggioranza alla Cavour, ma non gli verrà ciò fatto con meri spedienti. Gli augura tuttavia buona fortuna nel suo tentativo.

Benissimo, parole d'oro: ma ciò non ci spiega niente affatto l'evoluzione compiuta da'suoi amici, e mettiamo pegno che sottoscriverebbe quelle sue parole lo stesso presidente del Consiglio, come non avrebbe avuto difficoltà a sottoscriverle il tanto sbeffato Quintino Sella.

E se togliamo infatti quella peregrina idea di sostituire parecchie banche locali ad una grande Banca Nazionale, non più settentrionale che meridionale o centrale, nella facoltà di emettere carta a corso forzato, non sappiamo invero in che si differenzii il sistema del signor Sella da quello del signor Minghetti.

Il sig. Sella non si mostrò grande economista nella sua amministrazione delle finanze, disse anzi un tratto che era novellino in quella materia e aveva d'uopo d'imparare, esercitandolo, il suo mestiere; ma almeno intese colla massima alacrità ad applicare le leggi esistenti, quali che esse fossero, e lo si può accusare anzi di soverchio rigore che di rilassatezza. Il sig. Minghetti dettò invece lodatissime pagine, ma, se cantò bene, razzolò male. Non fa che seguire le orme del suo predecessore, lo imita in ciò che fece peggio, propone alcune tasse viziose per la stessa odiosità che fece gridare tanto contro le sellíane. Delle economie non ne fa niente più che ne abbia fatte il signor Sella, ma almeno non le predica come lui. È il sistema del sig. Minghetti che strappò già ad un oratore il grido *quod non fecit Sella, fecit Minghetti*.

A che cosa hanno approdato gli scismi, le divisioni e le suddivisioni, i tentativi di conciliazione? Gli arezzi si rinnovarono nello stesso limitare della discussione, perchè non si può continuare ad essere nè carne, nè pesce. E leggiamo nei fogli della capitale che gli amici del signor De Luca deliberarono in una adunanza, tenuta ai 24, di dar il voto contro l'art. 4 del disegno di legge sulla ricchezza mobile, l'incameramento dei centesimi addizionali sui fabbricati, il monopolio dei tabacchi in Sicilia, e finalmente la nullità degli atti non registrati. Addio bei sogni ridenti di una grande maggioranza minghettiana.

In tanto scompiglio di parti, in tanta confusione, temeraria cosa è il fare dei pronostici. Non ci maraviglieremmo tuttavia se al sig. Minghetti toccasse la sorte del suo collega Scialoja, della cui legge sull'istruzione obbligatoria furono vinti gli articoli individualmente e rigettati nel complesso. Allo scrutinio segreto può formarsi una lega di oppositori parziali. Poniamo, a cagion d'esempio, che ai numerosi deputati che assolutamente non possono inghiottire quella pillola della nullità degli atti non registrati, si uniscano anche i Siciliani che non vi sarebbero contrarii, ma crederebbero far cosa esiziale al loro paese consentendo al monopolio governativo dei tabacchi, e tutta la legge va a rotoli, onde fu per avventura un'imprudenza quella del signor Minghetti che s'incapò di accozzare tante disposizioni, parecchie delle quali destano la più viva ripugnanza. Sarebbe stato meglio accettare quelle che si consentiva di approvare di meno malavoglia.

Checchè dicasi, non crediamo che in quel caso la nazione rimarrebbe inconsolabile. Ad essa invero non istà a cuore nè una maggioranza crispina, nè una francescana, nè una ariana, nè una marchiana; una bensì ne vorrebbe che la lasciasse respirare, meno arsenali e meno imposte, un governo che largisse meno pensioni e vessasse meno i contribuenti. Si dirà che ciò dipende da essa, che chi vuole il fine, deve volere i mezzi altresì; ma la logica è sempre la norma delle azioni umane?

Genova, 26. — Ieri mattina approdava nel nostro porto il yacht *Hirondelle* portante bandiera del principato di Monaco con a bordo il suo proprietario, il principe di Monaco. (*Movimento*).

Reggio (Emilia). — Togliamo dal *Corr. di Reggio Emilia*:

La notte scorsa una scena di sangue funestava la villa Pieve-Modolena. I fratelli F.... per ragioni d'interesse venivano a contesa e gli animi si accendevano al segno che uno di essi, dato di piglio a un falcetto, feriva gravemente l'altro nel collo, indi sopraffatto dal rimorso, ridicevasi al disperato proposito di togliersi la vita, gettandosi sul binario della ferrovia, sicchè vi fu orribilmente sfracellato dal convoglio sopraggiunto.

Roma, 24. — La Commissione d'inchiesta industriale ha deliberato di mandare in giro a Milano, Torino, Genova e Firenze una Sotto-Commissione, coll'incarico di rilevare una statistica più esatta che dovrebbe servire ad ottenere una più equa tassazione dei filati e dei tessuti di cotone. Ha già cominciato i suoi lavori e nella settimana entrante si metterà in viaggio.

— Il Comando superiore del corpo di stato maggiore è stato pregato dal feld-maresciallo Moltke di fargli pervenire comunicazione di tutte le più recenti pubblicazioni militari italiane. Si sta in questo momento redigendo l'elenco di tali pubblicazioni per unirlo alle copie di esse che verranno senza ritardo inviate all'illustre strategista tedesco.

— Alcuni giornali di Roma fanno credere che sia sorto un conflitto fra l'onorevole Visconti-Venosta e il sig. Aghemo, capo del Gabinetto di Sua Maestà. La causa sarebbe stata perchè l'Aghemo scrisse una lettera politica al console generale di Nizza, senza passare per la trafila del Ministero degli esteri, onde sarebbero offesi i diritti costituzionali del potere responsabile e ministeriale.

Messina. — Leggiamo nella *Gazzetta di Messina* del 20:

« Ieri il paese è stato vivamente commosso dalla perpetrazione d'un nuovo reato di sangue, e più per l'ora, pel luogo e per la persona su cui esso fu perpetrato.

« In giorno di domenica, verso le 7 e mezzo, in via del Corso, mentre il dottore Pomara recavasi all'ospedale civico, un ignoto assassino gli va di dietro, gli confisca nel fianco uno stile e scappa via pel vicolo di Tutti i Santi.

« Un giovane, che si avvide dell'attentato, si slanciò per arrestare l'assassino: ma questi, più robusto e animato dall'istinto della propria conservazione, dopo breve lotta riuscì a liberarsi e a guadagnare quel dedalo di vinzoo che in quel punto s'intersecano. Sicchè le guardie di pubblica sicurezza e i carabinieri che sopraggiunsero ne perdettero le traccie. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1665), del 7 aprile, che sopprime il comune di Garofali e lo unisce a quello di Bittei, nella provincia di Sassari.

2. **Un regio decreto** (n. 1674), del 7 aprile, che autorizza il comune di Tizzana, provincia di Firenze, a trasferire la sede municipale nella borgata di Guarnata.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCXXXVII, parte suppl.), del 7 aprile, che autorizza la Prima Società italiana pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino ad aumentare il suo capitale.

4. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella del senatore Maurizio Bufalini a Gran Cordone, e quelle del comm. Giosuè Magni, consigliere di Stato, e del luogotenente generale conte Chiabrera a Grandi Ufficiali.

CRONACA CITTADINA

La salute della principessa Maria duchessa d'Aosta è in continuo miglioramento. Da tre giorni ella interviene alla passeggiata in piazza d'Armi, e i Torinesi, lieti di questa desiderata ed augurata guarigione, la salutano con amoroso rispetto che bene le deve manifestare il vivo interesse che si ebbe per lei durante la gravissima infermità.

Dicesi che fra pochi giorni ella si rechi a villeggiare nel castello di Moncalieri.

Museo industriale italiano. — Domani, martedì, alle ore 3 1/2 pom., il prof. Alfonso Cossa, continuando il suo corso di chimica agraria, parlerà intorno alla Composizione delle acque potabili e d'irrigazione.

Associazione di mutuo soccorso *fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — La Società è convocata in seduta straordinaria per mercoledì, 29 corrente, ore 8 pom., per proseguire le nomine delle cariche vacanti.

La Fratellanza. *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati.* — Nella seduta del Consiglio di rappresentanza tenutasi la sera del 23 corr. aprile nel locale sociale sotto la presidenza del dottor cav. Giovanni Spantigati, venne dal direttore signor Nicolangelo Monticelli fatta relazione sullo stato morale e materiale della Società durante il primo trimestre 1874, di cui emerge il continuo incremento; 56 furono i soci nuovi ammessi in detto trimestre e così in totale num. 298, dei quali pochissimi in ritardo di qualche quota mensile; 12 caddero ammalati e loro si pagarono lire 307 50 per soccorso di malattia oltre a lire 100 date alla famiglia d'un socio deceduto. Accenna egli in seguito alla elargizione di lire 200 stata fatta a favore della cassa sociale dal primo magistrato della città ascrittosi a socio della *Fratellanza*, ed al premio di lire 500 vinto nell'ultima estrazione del Prestito nazionale. Per ultimo nota il vantaggio che ne ebbe l'Associazione dai *convegni serali*, i quali oltre all'aver copperto del proprio alle spese necessarie al loro impianto trovansi con un residuo attivo che permette l'estrazione per il rimborso delle prime quattro azioni; essa verrà effettuata il 1° prossimo maggio. I convegni serali saranno protratti anche nella stagione estiva.

Dimostrazione del fondo patrimoniale al 31 marzo 1874.

Lire 800 rendita consolidato 5 0/0 di 68 4 1/5	L.	12,986 55
Crediti della Società	»	725 23
Deposito presso la Cassa di risparmio	»	1,128 12
Fondo in cassa	»	54 25
Si aggiunge il valore dei mobili in »		411 13
e quello di 90 talloni del prestito nazionale	»	540 »
Totale consistenza patrimoniale, non compreso il premio di lir. 500 non ancora esatto	L.	15,225 28

Il ragioniere E. FONTANA.

Cenno sui progressi legislativi in materia di fallimento è il titolo di un opuscolo recentemente dato alla luce dal valente avv. Carlo Emilio Stneo, coi tipi G. Favale e Comp. In esso egli tratta con molta maestria le procedure del fallimento; incomincia da un elegante riassunto storico della nostra legislazione sui casi dell'insolvenza, e venendo alle disposizioni attualmente vigenti per l'insolvenza dei commercianti, si sofferma con molta accuratezza ad esporle, accennando alle questioni più importanti e alle riforme proposte nel progetto governativo per il nuovo Codice di commercio. È già il secondo lavoro sul diritto commerciale uscito dalla stessa penna, poichè l'anno scorso il Sineo aveva pubblicato una bellissima trattazione *Sulla lettera di cambio* e sulle riforme a desiderarsi in tale argomento, colla scorta delle moderne leggi germaniche.

Con questi due commendevoli lavori l'autore si presentò all'aggregazione nella Facoltà di leggi di questa Università, di cui sappiamo avere sostenuto con molta lode i difficili esperimenti. Se le porte misteriose del grave sinedrio non gli furono per anco dischiuse, crediamo che le persone amanti dei carli studi legali non lasceranno perciò di apprezzare la dottrina e le opportune disquisizioni, pôrte con uno stile facile ed elegante dal giovane scrittore, e il suffragio della pubblica opinione gli sarà di conforto nel proseguire i suoi studi, cui lo esortiamo di rivolgere più direttamente alla nobile meta del pubblico insegnamento.

Il processo di un morto. — Sono uscite l'11ª e 12ª dispensa di questo interessante romanzo di Mario Leoni, che formano il volume primo dell'opera.

Vendibili presso le principali agenzie giornalistiche della città.

Concerto Bonacina. — Domenica, 3 maggio, dovrà aver luogo, nella sala Marchisio, una gran mattinata musicale, data dall'egregia artista signora Bonacina-Diem in unione alle sue figlie Giovannina, Emilia e Carolina e col gentile concorso dei signori cavalieri Casella Beniamino e Fasoli; ma a causa del concerto popolare annunziato per quel giorno fu rimandata alla successiva domenica 10 maggio.

Di questa mattinata musicale daremo a suo tempo il programma.

Teatri. — Vi ricordate di quel certo uomo-pesce che da circa due mesi aveva promesso, facendolo annunziare sui giornali, di venire a Torino e prodursi sulle scene del Balbo? Ebbene il signor Victor Natator (Hero of London Bridge), primo nuotatore del mondo, ha finalmente mantenuto la parola e si presenterà questa sera nelle acque del Balbo, cioè sul palcoscenico, ridotto in *aquarium* di cristallo, dando sorprendenti esercizi di fato-sott'acqua: mangiare, bere, scrivere, ballare, fumare. Altro che i palombari!

Distribuiamo lo spettacolo:

1. Atto secondo dell'opera *Gli ultimi giorni di Suli*.

2. L'uomo-pesce.

3. Prima parte del ballo semiserio-fantastico del coreografo F. Pulini: *Fedra*. Passo a due serio, composto dal signor E. Borri e dal medesimo eseguito in unione alla signora C. Rocca.

4. Atto terzo dell'opera *Gli ultimi giorni di Suli*.

Sulle scene del teatro di Corte di Berlino l'*Aida* ottenne un successo strepitosissimo.

Tutti i pezzi del capolavoro verdiano furono gustati, ma più di tutti il finale del secondo atto e tutto l'atto quarto.

Fu allestita con un lusso veramente orientale e con esattezza storica tanto riguardo alle scene che ai costumi e alle decorazioni.

La signora Mallinger interpretò la parte della protagonista in modo eccezionale.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* poi la pure dello strepitoso successo avuto da Ermete Rossi nell'*Otello* al teatro *Vittoria* di Berlino. In alcune scene fu veramente « colossale. » Il pubblico non rifiniva di applaudirlo e di chiamarlo al proscenio. I principi reali erano presenti, e seguirono la rappresentazione col più vivo interesse, applaudendo ripetutamente il grande attore italiano.

APPENDICE

SOCIETA' PROMOTRICE delle Belle Arti.

Pubblica esposizione annuale

Non faremo che una corsa frettolosa attraverso alle sale della benemerita Società Promotrice, e renderemo conto in istile telegrafico delle nostre impressioni... delle nostre impressioni e nient'altro. Non c'impanchiamo a professori, nè vogliamo dettare teorie; sappiamo di troppo che sarebbe sciupare il tempo ed abusare della pazienza dei lettori.

Sala prima.

Un discreto *fusin* del signor Giacomo Canova (n. 4) intitolato *Inverno*. Il signor Canova è un eccellente disegnatore. Bello eziandio è il *fusin* del signor Filiberto Petiti, *Il ritorno dalla pesca* (n. 16); c'è aria, luce, colore, e pare un'assurdità il dir così, ma pure non è cosa men vera; c'è proprio colore.

Ci sono dei lodevoli acquerelli: con questo mezzo limitatissimo dell'arte si è giunti oggidì a ottenere effetti di colore e di intonazione che non istanno di troppo lontani da quelli della pittura a olio. Il signor Enea Ballarini ha due effetti di luce alla Rembrandt, abbastanza bene riusciti (n. 6 e 10); il signor Giacomo Gandi ne ha due eziandio benissimo intonati (n. 8 e 33); è lodevole quello del signor Pietro Bouvier *Fra i fiori* (n. 14); osservabile quello del sig. Giovanni Cabria *Abele* (n. 18); molto ben trattato l'acquerello del signor Francesco Bruneri *L'imbalsamatore* (n. 24); degno d'encomio la *Catacomba* del sig. Luigi Serra (n. 29); non ci dispiace *Una strada di Subiaco* (n. 31), acquerello del sig. Ettore Franz; e troviamo bellissimi due del sig. Modesto Faustini: il *Bravo*, costume del secolo XVII (n. 28) e il *Costume spagnuolo* (n. 36).

Vi sono anche paesi eseguiti con codesto genere di pittura; ma nell'ultima scorsa che abbiamo fatto, non ci parve d'avercene a notare altri che uno del signor Eugenio Gignous, *Dintorni di Savona* (n. 37).

Parlando di robustezza di colorito e di bellezza d'intonazione, va accennato il pastello del signor Domenico Marchieri, *Cleopatra* (n. 17), che giurereste, a guardarlo anche da vicino, che l'è proprio una pittura a olio.

Attrae gli sguardi e li trattiene il bel *panorama di Superga*, dipinto dal signor Francesco Edoardo Bossoli, che ha in questa tela tutta la malia di colore e la evidenza di disegno e l'effetto estetico, unito alla riproduzione del reale, che siamo soliti a trovare nei quadri firmati dal nome dei due Bossoli.

Per ora, nella prima sala, non ci ricordiamo di avere altro da additarvi. Può darsi che colla premura e colla confusione d'una prima visita non abbiamo visto bene od abbiamo trascurato qualche lavoro che meriti un cenno, e siamo pronti, accorgendocene poi, a tornare indietro e riparare l'ingiusto obblio.

Sala seconda.

Si comincia bene... almeno a nostro gusto. Ecco subito quattro lavori che ci piacciono: l'*Incertezza* del signor Luigi Busi (n. 69); l'*Indomani* del signor Andrea Marchisio (n. 64); l'*Aspettazione delusa* del signor Silvio Allason (n. 65), e la *Colombe* del signor Serafino De Avendano (n. 66).

Nell'*Incertezza* noi vediamo rappresentata una donna che ha scritto una lettera — una lettera certo grave, compromettente, un passo forse decisivo già per una china fatale, — e non sa se debba mandarla a destinazione o no. Per quanto si possa in una figura di piccole proporzioni, la fisonomia è abbastanza espressiva, la mossa è giusta e naturale, buono il disegno, e ci piace sopratutto la cura messa nel dipingere anche i particolari, oggidì che presso molti è invalso il pessimo uso di una sprezzatura di pennello che diremmo quasi insolente.

Cioè, qui bisogna ripigliarsi per essere più esatti: oggidì nella pittura ci par di vedere due correnti contrarie: l'una ci porta ad una specie d'analisi artistica e fa curare e dare importanza a quasi diremmo accarezzare con una finitezza scrupolosa ogni menomo oggetto, l'altra che si potrebbe dire mirare ad una sintesi grossolana, e purchè vi dia la massa, l'effetto complessivo, trascura disdegnosamente ogni particolare. La prima di codeste maniere regge i quadri così detti di genere, la seconda impera nel paese. In fondo, hanno ambe due una ragion logica d'essere. La pittura suddetta di genere ci introduce nelle pareti domestiche, nel chiuso ambiente della casa e ci fa assistere alla sempiterna commedia o dramma che vogliate chiamarlo della vita sociale; è la vera pittura del tempo moderno; avanzossi nel salotto della signora elegante, come nella povera soffitta dell'operaia, è naturale, è inevitabile che noi discerniamo ogni menoma cosa delle ricche suppellettili o delle povere masserizie che colà sono; un oggetto menomissimo può, anzi deve dar carattere alla scena; il cuscino su cui la signora appoggia il suo piedino, l'album che ha finito di sfogliare con mano distratta, la gabbia dorata dove canta il canarino, il povero agonale della cucitrice, la tela di ragno che pende dietro la

Cenno necrologico. — Pregati, inseriamo:

« Si è spenta il 26 corrente una preziosa esistenza: cessò di vivere il sav. Vincenzo Alessi di Canosio, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, ex-comandante militare dell'esercito italiano. Egli avea servito l'Italia per molti anni, nei più difficili tempi delle guerre d'indipendenza. Quando, venendogli meno cogli anni il pristino vigore, si ritirò fra le pareti domestiche, fu modello di padre, e altamente stimato da chi potè conoscerne le peregrine virtù. Colto nella grave età di 70 anni da crudele malattia, ci la sopportò con cristiana rassegnazione, e spirò fra le braccia di un'ottima consorte e di tre figlie, avviate anch'esse per il cammino delle virtù ch'egli così gloriosamente percorse lungo il volger di tutta la sua vita.

« Siano queste poche parole di qualche conforto alla desolata famiglia, ai parenti, agli amici.

« E tu riposa, anima bella, nella pace dei giusti! « D. C. G. »

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 aprile 1874.

A domicilio — Bardone Margherita, d'anni 64, di S. Marzano Oliveto (Asti) — Bodratti Maria Antonia nata Torta, id. 84, di Carmagnino (Acqui) — Arena Bartolomeo, id. 59, di Torino, benestante — Pasta Giacomo, id. 56, di Torino, decoratore d'appartamenti — Bocca Lorenzo, id. 52, di Pollone (Biella), capo-sarto all'Istituto delle Rosine — Falco Maria nata Alisio, id. 85, di Oncino (Saluzzo) — Castelli Michele, id. 77, di Possano (Saluzzo), benestante — Novo Elisabetta nata Gili, id. 68 di Torino — Tarizzo Antonio, id. 64, di Favria Canavese, militare in ritiro — Lorteri Giuditta nata Pages, id. 67, di Milano, benestante — Pellone Angelo, id. 55, di Torino, pigiatore — Gabrini Giuseppe, id. 67, di Torino, negoziante — Più 6 minori di anni 7.

Negli ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 27, dal quale va deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 25 aprile 1874.

Maschi 10, femmine 15 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
26 aprile 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Umidità del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	733,7	+15,1	7,7	61	15° 5'	S 4.	s. p. n.
9 ant.	733.9	+19,1	8,6	53	15° 1'	S 4.	ser.
12 m.	733.4	+22,1	7,6	39	15° 8'	S 5 d.	ser.
3 pom.	732,2	+24,8	7,0	30	15° 8'	E 4.	ser.
6 pom.	733,8	+26,0	6,7	27	15° 6'	S O 4.	ser.
9 pom.	732.5	+21,6	8,2	48	15° 5'	S 4.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 13,8, massima + 26,2

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 27 + 15,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 28 aprile 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 15 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 19

Nascere della **Luna**, 4 16 sera

Passaggio al meridiano, ore 10 26 sera

Tramonto, ore 4 6 matt.

Giorno della Luna 12°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 aprile 1874 (ore 4 pom.):

Tempo bellissimo quasi dappertutto. Cielo nuvoloso alcune stazioni. Calma perfetta nostri mari. Venti leggeri delle regioni settentrionali. Barometro leggermente oscillante nord e centro penisola. Stazionario sud Sicilia. Domina generalmente bel tempo. Sempre probabili temporali locali.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 24 aprile.

(Seguito)

Parlano ancora in vario senso **Raeli, Ercole, Mantellini, Salaris, Minghetti** e **Corbetta.**

Bonghi ritiene che l'articolo non rispetti perfettamente la giustizia e l'eguaglianza; domanda quindi sia rinviato alla Commissione.

Minghetti risponde che fu già ampiamente studiato, perciò essere inutile il rinvio.

Pres. Esistono vari emendamenti. Legge l'emendamento Raeli, cui aderiscono altri proponenti e che aggiunge in fine all'articolo le seguenti parole:

« Però la tassa relativa ai redditi contemplati nel paragrafo precedente verrà diminuita di una somma pari a quella dai medesimi detratta pel tributo fondiario. »

Si pone ai voti quest'emendamento.

Dopo prova e controprova, la votazione rimane dubbia.

Pres. Si farà la votazione per divisione. I deputati favorevoli passeranno a sinistra; i contrari passeranno a destra. (*Viva aspettazione, conversazioni animate*).

Egli si spolmona ad invitare al silenzio e a pregare che i deputati si pongano a sedere.

I segretari contano e ricontano i deputati divisi. Frattanto entrano tre deputati per ciascuna parte, accolti da varie esclamazioni.

Finalmente il presidente proclama il risultato della votazione.

La Camera respinge l'emendamento Raeli. (*Vivissimi movimenti, agitazione*).

Votarono in favore i deputati della sinistra storica, della nuova sinistra, e una dozzina di deputati di destra, fra cui Raeli e Bonghi. Votarono contro i ministri, la destra e il gruppo Ara.

De Donno fa qualche osservazione in mezzo alla generale disattenzione e alle conversazioni della Camera.

Pres. legge una domanda di appello nominale per la votazione del 1° articolo, firmata da venti deputati di sinistra.

Si procede quindi alla votazione dell'articolo per sì e no.

Massari comincia l'appello nominale.

Pres. annunzia il risultato della votazione sull'articolo primo.

Presenti	216
Risposero Sì	124
» No	87
Astenuti	5

La Camera approva l'articolo primo.

La seduta è sciolta alle ore 6 15.

Seduta del 25 aprile.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2.

Vengono accordati vari congedi.

Si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari relativi all'imposta di ricchezza mobile.

Pres. legge l'articolo 2 del testo della Commissione, così concepito:

« Alle società in accomandita semplice ed a quelle in nome collettivo è esteso l'obbligo di cui nell'articolo 6 del decreto legislativo 28 giugno 1868, n. 2093, limitatamente alla denuncia, oltre i redditi propri, degli stipendi, pensioni ed assegni che pagano ai loro impiegati, e di pagare direttamente l'imposta relativa, salvo il diritto di rivalsa.

Minghetti lo accetta.

Consiglio lo combatte, perchè in forza di tale disposizione le società rimarrebbero obbligate verso i loro impiegati almeno per un anno.

Corbetta difende la necessità di queste disposizioni, in quanto non sono che la conseguenza di un principio applicato dalla legge intorno alla ricchezza mobile in molti casi e nel concreto presentano il vantaggio di impedire che molti redditi sfuggano dai ruoli o non vi compaiano nella giusta misura.

L'art. 2 è approvato.

Presidente legge l'art. 3 così concepito:

« Gli esercenti di stabilimenti industriali, i commercianti e gli esercenti professioni, arti ed industrie devono denunziare gli stipendi, onorari od assegni d'indole fissa pagati ai loro alunni, agenti e commessi, se ragguagliati ad anno raggiungono il minimo imponibile, e sono tenuti a pagare direttamente la relativa imposta, salvo il diritto di rivalersene mediante ritenuta.

Minghetti accetta l'articolo, purchè si tolgano le parole « d'indole fissa. »

Nicotera a nome della maggioranza della Commissione vi insiste, perchè altrimenti sarebbe possibile tassare redditi non sempre tassabili e di far pagare altri che non siano i diretti reddituari, mentre loro resterebbe un diritto di rivalsa, di esecuzione alquanto problematica.

Minghetti replica.

Corbetta propone di sostituire la parola « mensili. »

Minghetti accetta, proponendo però si aggiunga la parola « e simili » dopo la parola « commessi. »

Corbetta aderisce.

È approvato l'articolo 3° così modificato.

Pres. legge il 4° articolo della Commissione così concepito:

« In ogni caso in cui si faccia luogo alla vendita esecutiva dei mobili, secondo il cap. 6°, titolo 2°, libro 2°, del Codice di procedura civile, l'ufficiale incaricato della vendita deve comunicare, almeno tre giorni prima della medesima, copia del bando in carta libera senza spese delle parti, all'agente delle tasse nella cui giurisdizione la vendita deve seguire.

« Nel caso previsto dal paragrafo dell'articolo 634 del Codice di procedura civile, la suddetta comunicazione del bando deve essere fatta nello stesso termine ivi stabilito per la pubblicazione del bando stesso. »

Minghetti ringrazia la Commissione, ma mantiene e difende il 4° articolo del testo ministeriale.

Pres. lo legge; esso è del seguente tenore:

« Il privilegio stabilito dal num. 1° dell'articolo 1958 del Codice civile è esteso alla riscossione dell'imposta di ricchezza mobile dell'anno in corso e del precedente, dovuta in dipendenza dell'esercizio di commercio, industria, arte o professione, sopra i beni mobili che servono all'esercizio, e sopra le mercanzie che si trovano nel locale addetto all'esercizio stesso, o nella abitazione del contribuente, quantunque i beni mobili e le mercanzie non siano di proprietà del debitore dell'imposta, salvo che si tratti di oggetti derubati o smarriti. »

Cencelli difende il seguente articolo sostitutivo:

« Gli esercenti commerci, industrie, arti e professioni che non pagarono in tempo l'ultima rata dell'imposta sulla ricchezza mobile, incorreranno nella sospensione dell'esercizio, durata fino a che si pongano in regola.

« L'intendente di finanza ordinerà la sospensione e l'apposizione dei suggelli ai locali.

« La contravvenzione al decreto di sospensione sarà equiparata all'esercizio illegittimo per gli effetti legali. »

Corbetta difende l'articolo della Commissione; perchè poi molti casi di simulazione di vendita a cui questo non provvede, vi ha un pratico rimedio nel provare la simulazione; se questa via è lunga e difficile, d'altra parte non è lecito far getto dei diritti e dei criteri consacrati dal Codice civile a scopi più alti e generali che quelli, pur importanti della finanza.

Minghetti avverte che in alcune città vi ha fino a un milione e duecentomila lire di quote inesigibili di ricchezza mobile, perchè i contribuenti vi si sono sottratti con simulate scritture private di vendita de mobili. A questo male gravissimo occorre provvedere. L'articolo della Commissione riuscirebbe inefficace o insufficiente.

Parlano in vario senso **Sorrentino, Musi, Griffini.**

Minghetti nega che l'articolo ministeriale sia contrario ai principii del diritto. Cita in sostegno della sua tesi leggi del Piemonte e d'Inghilterra, si è disposto a provarla d'accordo col ministro guardasigilli.

Invita la Commissione a pronunciarsi sull'articolo proposto dall'onorevole Cencelli, riservandosi ad esprimere in seguito la sua opinione.

Mantellini dichiara che la Commissione respinge l'articolo ministeriale perchè offende i principii del Codice civile e sconvolge la graduazione dei privilegi sui mobili. Quanto all'articolo dell'onorevole Cencelli, chiede che sia rinviato alla Commissione per esaminarlo.

Minghetti acconsente al rinvio; quando non rinunci all'articolo ministeriale, sarà lieto se si troverà un terreno comune ove sia possibile l'accordo. E riconferma, dal canto suo che esso articolo non offende i principii del Codice civile.

Pres. L'articolo 4 resta dunque sospeso. Legge l'art. 5:

« La responsabilità solidale del nuovo esercente di un'industria o commercio, della quale si parla nell'art. 6 della legge dell'11 agosto 1870, si estende alle imposte dovute da tutti i precedenti esercenti per l'anno in corso e per l'anno anteriore. »

È approvato.

Cantelli (ministro dell'interno) presenta un progetto di legge per l'estensione alle provincie venete e di Mantova, delle leggi sulla pubblica sanità.

Griffini presenta una relazione.

Pres. legge l'art. 6 della Commissione, che suona:

« La cessazione dei redditi indicati nel primo capoverso dell'art. 24 della legge 14 luglio 1864, n. 1830, per l'esazione del capitale, dovrà sempre essere dimostrata con l'estratto autentico dell'atto pubblico da cui può desumersi la liberazione del debitore, o colla indicazione della data e dell'ufficio in cui l'atto privato fu registrato. »

(*Il seguito a domani*).

Roma. — (Nostra corrispondenza).

24 *aprile* (sera).

Già prima ancora che ne discorressero i giornali di Firenze, vi avevo accennato alla difettosa amministrazione del Fondo per il Culto, la quale era stata riconosciuta e dichiarata al Ministro dagli stessi funzionari che stanno a capo di quella istituzione. Ed il Minghetti aveva appunto intrapreso il compito di riordinare radicalmente le cose, cominciando dal regolare i rapporti del Fondo collo Stato. Un primo passo, che era forse il più urgente, fu quello di addivenire ad una liquidazione dei crediti finora sempre crescenti dell'Erario verso il Fondo per il Culto, il quale non potendo disporre di introiti sufficienti, ottenne dal Tesoro anticipazioni successive, le quali avevano raggiunto la cifra di ben quaranta milioni.

Questo debito fu ridotto mediante cessione che il Fondo fece al Tesoro di parte della sua rendita iscritta sul gran libro, cosicchè il credito dello Stato trovasi ridotto a meno di venti milioni, l'esazione dei quali avrebbe posto il Fondo nell'impossibilità assoluta di far fronte ai suoi impegni correnti. Si tratta ora di por mano alla riforma della gestione. Secondo lo spirito delle leggi del 1866 e del 1867, il Fondo per il Culto dovrebbe essere un ente autonomo ed affatto indipendente dal Governo. Si cercò di attuare questo concetto colla Commissione parlamentare di vigilanza: ma fu questa creazione condannata fin dal suo nascere, e la sua attività si esplicò finora nel ripetere annualmente la dichiarazione della propria impotenza.

Gl'impiegati poi sono veri e proprii impiegati governativi, retti dalla stessa norma come gli altri e soggetti alle stesse discipline. Il solo Ministro che abbia avuto un ideale ben definito in questa materia fu, ancor prima delle leggi del 1866 e del 1867, il barone Ricasoli, il quale avrebbe voluto istituire le Congregazioni laicali diocesane, per attribuire ad esse l'amministrazione del patrimonio ecclesiastico. Intorno a questo tema si sarebbe fin da principio voluto travagliare il Minghetti se non fosse stato distratto da cure più stringenti. Egli sembra però risoluto, dopo che siano finite le presenti discussioni parlamentari, ad affrontare risolutamente il problema, il quale ha oramai acquistato un carattere di urgenza dopo i disordini da ultimo rivelatisi.

Lascio ad altri vostri corrispondenti la cura di seguire le fasi dei dibattimenti della Camera circa i provvedimenti finanziari. Non voglio però omettere, dal canto mio, di riferirvi, a seconda di informazioni sicure, che il Minghetti non sarebbe all'ultimo alieno dall'accettare qualche temperamento in ordine alla nullità degli atti non registrati. Egli sarebbe cioè disposto ad entrare nella via additatagli dal Luzzatti, di specializzare cioè la sanzione per certe determinate categorie di atti, lasciando che rimanga in vigore per gli altri il diritto comune. C.

La *Gazz. d'Italia* ha da Roma i seguenti telegrammi:

Stamane (24) ebbe luogo un'adunanza della *nuova sinistra*, presieduta dall'on. De Luca. Intervenne una cinquantina dei 105 inscritti al partito.

L'adunanza si pronunciò assolutamente contraria al provvedimento che importa la nullità degli atti non registrati; ma si dichiarò disposta ad accordare in compenso un altro cespite di entrata.

Respingerà altresì l'estensione del monopolio dei tabacchi alla Sicilia, l'avocazione dei centesimi addizionali sui fabbricati allo Stato, e l'art. 4 delle disposizioni relative alla ricchezza mobile, quando non si introducano dal ministro in tali progetti temperamenti accettabili.

Roma, 24, sera. — La Commissione pel progetto di legge sull'aumento di stipendio agl'impiegati tenne oggi adunanza, nella quale l'on. Coppino lesse la sua relazione. Questa, visto le ristrettezze finanziarie dello Stato, rinunzia a porre maggiori larghezze; modificherebbe soltanto la parte del progetto che riguarda l'indennità d'alloggio, accordandola in proporzione alla famiglia e alla posizione dell'impiegato.

Si assicura che la nuova Società delle ferrovie Meridionali avrà per direttore generale l'on. Sella, e pigliarà il titolo di *Compagnia delle ferrovie peninsulari*.

Sono in Roma il contrammiraglio Del Carretto, comandante il dipartimento marittimo di Venezia, ed il capitano di vascello Lovera di Maria, direttore d'artiglieria del compartimento della Spezia, chiamati a far parte della Commissione incaricata di studiare se convenga affidare al Ministero della marina piuttosto che a quello della guerra il servizio delle fortificazioni marittime. (*Diritto*).

FRANCIA.

Si mette avanti il nome del signor Dufaure, dice la *Liberté*, per una prossima combinazione ministeriale, destinata, nell'idea de' progettisti del centro destro, a realizzare la famosa congiunzione dei centri.

Fu firmata di questi giorni una nuova convenzione postale fra la Repubblica francese ed il Governo degli Stati Uniti, dalla quale il commercio francese spera ritrarre grande vantaggio, per le grandi modificazioni apportate nelle tariffe postali.

La maggior parte dei Consigli generali hanno terminato le loro sessioni. Si notò che parecchi dei ministri, membri di queste assemblee dipartimentali, pronunziò discorsi. Sarebbe quasi stato loro impossibile il non impegnarsi sul terreno della politica, interdetto dalla legge 1871. D'altronde, quali spiegazioni avrebbero mai potuto fornire? Lo stesso Gabinetto non ha alcun partito preso, nè potrebbe dirsi in grado di definire in modo preciso la sua posizione.

Bisogna quindi rassegnarsi ad aspettare la riapertura dell'Assemblea per conoscere da quali intendimenti siano animati gli uomini del Governo.

Nel Consiglio generale del dipartimento dell'Allier si produsse un incidente piuttosto grave, tanto più volendolo considerare come un sintomo de' tempi che corrono. Il presidente della Commissione eletta da quel Consiglio generale si è permesso, in una sua relazione di cui dava lettura, di chiamare *oltracotanti* le recenti decisioni ministeriali.

Il prefetto dell'Allier, signor Tourville, domandò se quella parola si applicava al ministro od al prefetto.

— « All'uno o all'altro, » gli fu risposto.

A questo punto il prefetto avendo sporto una domanda di richiamo all'ordine, la maggioranza del Consiglio glielo respinse. Il si-

---

porta, sono parti della fisonomia, per così dire, del luogo dell'azione, e chi le passoura non rende nè questa nè quella; quindi quella meravigliosa efficacia delle tele del *signor Quadrone* (che ne dispiace se vediamo mancare alla mostra di quest'anno) il quale a nostro giudizio è diventato in siffatto genere di pittura uno dei più eccellenti.

Nel paese, invece, siamo condotti nell'aperta campagna, innanzi allo spettacolo non più dell'azione umana, che, per quanto pure intervenga, in mezzo alla grandiosità della natura si perde, ma della natura medesima; e l'occhio che ha da abbracciare una tanta stesa di spazio, non può fermarsi a minutamente osservare oggetto per oggetto i componenti di quel complesso; da ciò l'idea nella moderna scuola di paesisti di rappresentare solamente le masse, di cercare di dare allo spettatore soltanto l'impressione generale complessiva con armonia di tavolozza e di linee, senza cura alcuna di particolari ed anzi delle parti.

Ma se ammettiamo per vera e giusta la ragione fondamentale di codesta differenza, crediamo eziandio che spinta all'eccesso nella sua applicazione, conduca a conseguenze dannose al vero ed all'arte; e come non ci pare ammessibile uno studio di pennello che applichi la stessa cura e lo stesso amore nel dipingere un cassettone e nel raffigurare la persona umana, troviamo che fallisce eziandio al suo vero scopo quel pittore che per darci un paese si contenta di spalmarci un po' di colore sopra una tela e ci presenta un gruppo di chiazze gettate qua e là che il pubblico deve poi interpretare per masse d'alberi, per praterie, per nubi, per acque.

L'esagerazione lamentata, per dire tutto il vero, ebbe luogo, sinora, più nei paesisti che non nei pittori di genere, ramo speciale d'arte questo così detto di genere proprio affatto del nostro tempo (ci piace ripeterlo), e che qualunque cosa dir si voglia, appunto perchè è del tempo, fa continui progressi.

Il signor Busi nel suo quadro ci si dimostra valente; e valente eziandio è il signor Andrea Marchisio, di cui il quadretto è buono e piacevole. L'*Indomani*, di cui si tratta, è quel delle nozze. Una giovanetta si sveglia la prima volta nel suo nuovo stato di moglie. Che gran rivoluzione è succeduta nella sua intima esistenza! Il mondo intorno a lei è sempre il medesimo; ma pure come per essa tutto è cambiato! Sogni giovanili, aspirazioni dell'animo, arcani sgomenti dell'innocenza, tutti hanno in lei avuto o un disinganno o una spiegazione. È uno sbalordimento. La giovane ha la fronte ancora ingenua, l'anima non più. È incerta, smarrita, commossa. Giacciono colà i suoi abiti della vigilia, e con essi la corona di fior d'arancio... Ah! quella corona simbolica!... Entra per la finestra la gaia luce di una giornata di sole. Essa guarda tutt'intorno e si domanda: « È questa la vita, è questo il mistero della nostra esistenza, è questa l'ultima parola dell'amore? »

Il signor Marchisio ci pare in quella sua figurina abbia benissimo espresso tutto questo, e non una pittura solida, un pennello fermo, un disegno giusto e un colorito buono.

Nel quadro del signor Allason è un disappunto che può dirsi dolore. Siamo in campagna: la giovane padrona aspetta... chi? l'amante od il marito? Mettiamo quest'ultimo per la moralità della cosa. È suonata l'ora in cui dovrebbe arrivare e impaziente di vederlo più presto gli muove incontro, fin fuori del cancello del giardino, fin giù un bel pezzetto della strada, e aspetta, aspetta; l'ora è passata da tempo: ma sua sorella, o cugina, od amica che l'ha accompagnata, le fa avvertire che a quell'ora non giunge più di certo e che il meglio è rientrarsene; essa attende ancora, si lusinga, il minuto che viene dev'esser quello che le porterà il suono del passo di lui. Niente. Convien bene arrendersi alle ragioni della compagna e ritornare a casa. Ma come si rifà mesto quel tratto che si è percorso poc'anzi col cuor saltellante! Come si ripassa di mala voglia quel cancello da cui si è usciti con tanta allegra speranza! Gli è a questo punto che l'Allason ha colta l'azione e ci presenta i suoi personaggi. Ella è triste, cammina come a stento, ha l'occhio vagamente incerto, e la compagna si china verso di lei a confortarla, a dirle che non c'è da sgomentarsi, nè da affliggersi, che un affare imprevisto l'ha trattenuto, eccetera.

Il quadro ha molti dei meriti che siamo soliti a trovare nell'Allason: buon disegno, concetto grazioso, accuratezza d'esecuzione, ma per l'interesse che ci ispira questo giovane e già così valente artista vogliamo fargli due appunti, o meglio due osservazioni. Badi un po' il bravo pittore se non ci sia pericolo che il suo pennello inclini troppo a una tinta grigiastra, uniforme, che la sua tavolozza perdendo di varietà e di vivacità non cada in un colorito alquanto convenzionale; e guardi se alle sue figure non potesse dare una bellezza maggiore di tratti, o quanto meno maggiore attraenza, da renderle più simpatiche.

Simpaticissima è la figurina del signor De Avendano, una giovane donna che dà il volo a delle colombe. L'Avendano, che nel dipingere il paese fu uno dei più..... diremo scapigliati, non soccorrendoci altro termine... (benchè in questi ultimi tempi sia venuto notevolmente a resipiscenza), nelle sue figurine è fine, accurato, quasi oseremmo dire perfetto. In questo suo piccolo quadro quanta intonazione, che gentilezza e che bel lavoro!

(*Continua*)

gnor di Tourville ruppe tosto ogni sua relazione col medesimo, ed il Governo, naturalmente, approvò questa sua linea di condotta.

Le odierne notizie della guerra di Spagna indicherebbero non qualche probabilità un cambiamento di tattica per parte dei repubblicani, forse in seguito ai concerti presi dal maresciallo Serrano col generale Concha. Il concentramento di 20 mila uomini (ossia della maggior parte delle truppe) molto in addietro dalla linea di attacco e precisamente lungo il mare, tra i due porti di Castrourdiales e di Laredo accennerebbe all'intenzione di servirsi della flotta per operare principalmente rimontando il Rio Nervion, di cui l'imboccatura è resa libera per l'abbandono di Portugaleta operato dai carlisti. I cannoni spediti a Balmaseda potrebbero con altre truppe esser destinati ad effettuare una diversione, e distogliere l'attenzione dei carlisti dal vero punto di attacco. Così le posizioni formidabili di San Pedro di Abanto, contro cui si esercitano invano da tanto tempo le artiglierie repubblicane, sarebbero girate per ottenere direttamente lo sblocco di Bilbao. Ma il silenzio dei carlisti alle trincee di Abanto potrebbe anche voler dire che essi abbiano qualche sentore delle nuove intenzioni strategiche di Serrano. Queste del resto non sono che razionali ipotesi sulle odierne notizie, delle quali è impossibile da lontano pesare con esattezza il valore e il significato.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).

25 *aprile*.

Il Ministero e le leggi di finanza corsero ieri, come scrissi, grave pericolo. Mi si assicura che durante il lungo tempo che durò l'incertezza sull'esito finale della votazione, il Minghetti dichiarò che, ove fosse stato sconfitto, avrebbe subito domandato al Re lo scioglimento della Camera.

All'agitazione di ieri, succede oggi la perfetta calma; ma il Parlamento è un mare pericoloso, in cui alla calma tien dietro spesso improvvisa la tempesta. Intanto però la guerra continua negli uffizi. Anche il 3° respinse questa mattina la spesa per l'arsenale di Taranto.

Gli articoli 2° e 3° della legge contengono una vera enormità: obbligano le Società commerciali, i commercianti ed i professionisti a denunziare gli stipendi dei loro impiegati e pagarne l'imposta essi stessi facendone la ritenuta.

L'on. Consiglio combattè tali disposizioni; ma dopo alcune modificazioni di forma gli articoli furono approvati.

L'art. 4 è uno dei più importanti della legge. Il Ministero vorrebbe che il Governo possa aver azione per l'esazione della tassa su tutti i mobili o merci che sono nell'abitazione dei contribuenti, anche qualora tali mobili o merci non siano di sua proprietà.

La Commissione ciò non vuole e propone invece che gli ufficiali incaricati della vendita agl'incanti di oggetti mobili, siano obbligati a notificarne preventivamente il bando all'agente delle tasse.

Il Corbetta sostiene per conto della Commissione la soppressione dell'articolo ministeriale. Già il Codice civile ha stabilito la posizione del Governo verso i contribuenti; la disposizione ministeriale darebbe luogo ai più gravi abusi: per esempio un fittavolo, un mezzaiuolo se ne va senza pagar l'imposta; viene l'esattore e sequestra le masserizie del proprietario del fondo, il quale spesso è creditore esso stesso del fittavolo o del mezzaiuolo che se ne andò.

Il Griffini (partito Ara) propone nientemeno che a chi non paga la tassa, sia chiuso il negozio, interdetto il commercio e l'esercizio della professione.

Ciò equivale a privare del diritto civile il contribuente moroso.

L'on. Musi combattè vivamente tanto la proposta ministeriale quanto quella del Griffini, e destò vivissima ilarità in tutta la Camera ponendo alla berlina i terziari; si associò infine all'on. Sorrentino perchè si mandasse alla Commissione l'articolo.

Il Mantellini osserva che l'articolo ministeriale renderebbe impossibile il commercio di commissione.

Dopo una lunga discussione si rimanda l'articolo alla Commissione.

Gli articoli 6, 7 ed 8 sono approvati senza troppa difficoltà trattandosi di cose regolamentari.

L'art. 8 (*rara avis!*) è in favore dei contribuenti: la sopratassa non potrà essere reclamata dall'agente delle tasse salvo che per 2 anni antecedenti a quello della notificazione. In sostanza nessuno potrà essere molestato per un arretrato maggiore di tre anni compreso quello della notificazione. Anche le sopratasse sono così prescritte. L'art. è approvato.

Molti danni avvennero dalle mal fatte notificazioni dell'agente delle tasse. Alcuni si videro colpiti di tasse e sopratasse, e dovettero pagare un'indebita imposta, solo perchè non ebbero conoscenza della notificazione che l'inserviente comunale asserisce aver fatto. L'on. Mancini vorrebbe che della notificazione l'inserviente debba ottenere ricevuta.

Dopo alcune dichiarazioni soddisfacenti dell'on. Minghetti, l'on. Mancini ha ritirato la sua aggiunta.

Sull'elezione del collegio di Ciriè, la Commissione non ha ancora potuto riferire, essendo contestate alcune schede tanto da una parte che dall'altra. A.

Telegrafasi alla *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 26.

Stamani fu tenuto Consiglio di ministri al Quirinale.

Domani sarà convocato il Senato.

La notizia riguardante l'on. Sella come futuro direttore della nuova *Società delle ferrovie peninsulari*, non è confermata.

IL TEMPORALE DI FIRENZE.

Intorno a codesto temporale di cui ci ha dato l'annunzio il telegrafo, troviamo nella *Nazione* i seguenti particolari:

« Verso l'una e mezzo pomeridiana di ieri scoppiava un forte temporale sopra a Firenze con accompagnamento di pioggia, tuoni e fulmini. Uno di questi cadeva sul palazzo della Crocetta, era Regia Corte dei conti, producendo dei guasti considerevoli, ma per mera e fortunata combinazione nessun danno recando alle persone. La corrente elettrica dal tetto del secondo piano penetrava, per la lanterna, in una vastissima galleria, ove si trovano tutti i fili elettrici per la chiamata dei custodi. Infrangeva in mille pezzi la lanterna, demoliva una parte della vôlta, e perforando un grosso muro volgeva a sinistra penetrando in una stanza ad uso d'archivio, e vi incendiava alcune filze, e riducendo in frantumi il tubo di una stufa che trovasi in quella stanza, penetrava al primo piano, piombando dalla gola del camino nella stanza del presidente della Corte dei conti, senatore Augusto Duchoqué, che per gran fortuna si trova attualmente a Roma.

« La scossa fu così violenta, che removse in parte e in parte infranse la fascia e il grosso piano in marmo a colori del camiuetto, portò nel mezzo della stanza un enorme orologio antico che stava sul camiuetto e ridusse in pezzi due grossi candelabri, che si trovavano pure sul camiuetto. La luce del grande specchio fu ridotta in briciole.

« Giunti i pompieri, e indi a poco il marchese Garzoni ff. di sindaco, il cav. ispettore Forte, il cav. Viti e un buon numero di guardie e di carabinieri, si diè mano dai primi ad esaminare le condizioni in cui si trovava il tetto, e fu creduto necessario di rimuovere tutti i frantumi che gravavano oltre misura la vôlta. Assicurati che da quel punto più non si correva pericolo alcuno, e veduto che il fuoco, che erasi appiccato alle filze dell'archivio, era stato spento dall'impiegato sig. Vitelli, il quale per gran sorte erasi da pochi minuti soltanto assentato da quella stanza, i pompieri scesero nella stanza del presidente, e notarono che il grande specchio, che era andato in mille pezzi, faceva venire sotto la pressione del muro retrostante che minacciava rovina. Removso lo specchio, il muro cominciò a cadere nell'interno della gola del camino; e il rumore fu tale da far fuggire i non pochi curiosi che si trovavano nella stanza.

« Demolita quella parte di muro, fu pensato di fare altrettanto nella parete corrispondente alla stanza annessa, ove pure si trovava uno specchio, ma si riscontrò che ivi la corrente elettrica non aveva prodotto alcun danno al muro.

« Pare che la corrente elettrica, prima di investire la lanterna della galleria del secondo piano, si biforcasse, dappoichè vedemmo che dal fulmine era stata colpita pure la piccola casa di n. 27, che si trova di faccia alla Corte dei Conti, in via della Colonna. Infatti il tetto di quella casa era in quattro parti forato si vedevano spezzati e portati nel mezzo della strada molti tegoli e embrici; e sebbene gli abitanti di quella casa con faccia sparuta assicurassero che la corrente elettrica non era penetrata nel quartiere, d'ordine del marchese Garzoni fu quella tettoia esaminata per riscontrare se i frantumi del tetto non gravassero di troppo gli stolati del quartiere, e non potessero produrre in seguito qualche rovina. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 26 *aprile*.

Il Reichstag deliberò, nella seduta di iersera, sul rapporto relativo all'amministrazione dell'Alsazia-Lorena. Decise che colla presentazione di questo rapporto, il Governo adempì a quanto prescrive la legge.

Delbruck lesse quindi un messaggio imperiale, annunziante che il Reichstag si chiuderà oggi dall'Imperatore. La seduta venne sciolta alle grida di: *Viva l'Imperatore!*

Londra, 26 *aprile*.

Iersera, in un banchetto all'Ospitale francese, Gavard fece un brindisi a Mac-Mahon, dicendo: « Al soldato che benemeritò della patria su tutti i campi di battaglia; all'uomo onesto che ebbe l'onore, malgrado le divisioni dei partiti, di riunire tutti gli uomini onesti in un sentimento comune di rispetto e di gratitudine. »

Il brindisi venne accolto calorosamente.

Il generale Adye, direttore d'artiglieria, rispondendo al brindisi di Gavard all'esercito ed alla marina inglese, disse: « L'esercito e la marina inglese furono fieri di combattere in Crimea a fianco dell'esercito e della marina francese, di cui conservano unanimemente, anche adesso, la buona opinione d'una volta. »

L'ammiraglio francese Véron, rispondendo ad Adye, disse: « Assisto quotidianamente allo sviluppo commerciale ed ai progressi immensi della marina d'Inghilterra; ma sono convinto che tale sviluppo e progresso non saranno mai pericolosi per la Francia, poichè hanno unicamente lo scopo di sviluppare la civiltà e di mantenere il diritto delle genti. »

Wolowsky constatò le relazioni cordiali tra la Francia e l'Inghilterra; e fece allusione alla perdita dolorosa dell'Alsazia-Lorena.

Il banchetto ebbe un grande successo.

Roma, 26 *aprile*.

Stamane il Re ricevette il nuovo ministro turco Kartheodori, che gli presentò le lettere che lo accreditano quale inviato straordinario.

Costantinopoli, 26 *aprile*.

Qualche ambasciata ha ricevuto l'avviso d'Alessandria che Lesseps dichiarò di sottoporsi alle condizioni impostegli dalla Commissione.

Belgrado, 26 *aprile*.

Il principe Milano partirà domani per Costantinopoli.

Berlino, 26 *aprile*.

Il *Reichstag* venne chiuso dall'imperatore. Il discorso del trono enumerò i progetti approvati, indicandone come il più importante l'organizzazione dell'esercito, che garantisce la pace europea e tende a difendere la patria. Il discorso espresse la convinzione che la Germania prospererà e l'Europa scorgerà un pegno di pace negli sforzi fatti onde sviluppare le forze intellettuali e materiali della Germania.

Balsameda, 24 *aprile*.

Da otto giorni 2000 pionieri carlisti lavorano per rendere insuperabili le gole della riviera Cadagna.

Il generale Velasco con 13 battaglioni è incaricato della difesa.

Madrid, 26 *aprile*.

È arrivato Primo Rivera; venne ricevuto con entusiasmo.

CRONACA NERA

Ieri sera avvenne al Martinetto un gravissimo caso di ribellione alla forza pubblica per opera di borghesi e militari. Ecco come andarono le cose:

Un carabiniere reale ed un allievo, entrambi di pattuglia per quei luoghi, essendosi imbattuti ad ora tarda in tre militari del distretto di Torino, domandarono loro se fossero muniti di permesso onde star fuori del quartiere oltre l'ora della ritirata. — Uno dei militari per risposta sapete cosa fa? Tira fuori la sciabola e un mena un colpo sulla testa al carabiniere ferendolo leggermente. L'allievo carabiniere dichiara allora in istato d'arresto il feroce soldato e si accinge col compagno a tradurlo nella caserma di Borgo San Donato, ma vi si oppone il colto pubblico, che incomincia a far ressa intorno ai due agenti della forza, pretendendo che si lasci libero il soldato.

S'impegna naturalmente una viva lotta fra i carabinieri ed i borghesi, e si sente un colpo di revolver, in seguito al quale due borghesi rimangono feriti leggermente. Però, ad onta della resistenza, il soldato è condotto nella camera di pubblica sicurezza. Il colpo chi lo ha sparato? Era partito dal carabiniere nella zuffa. In quanto ai borghesi, non sappiamo se ne siano stati arrestati.

Per ora i due feriti sono ignoti.

FATTI DIVERSI

Canale di Suez. — Ci giunge sul momento da Parigi il diario officiale della Compagnia, *Le canal de Suez*, del 22 corrente aprile. Dalla lettura di queste brevi importanti paginette rileviamo che il numero delle navi che hanno attraversato il canale dal 1° al 20 aprile, è di 89, e che l'entrata produsse in questi venti giorni 1,786,000 fr.

I vari telegrammi che vennero riprodotti nei giornali chiamano seriamente l'attenzione generale sullo stato presente d'un'impresa di immenso interesse commerciale e morale, il cui compimento devesi in sostanza al genio ed all'energica perseveranza d'un francese, coadiuvato specialmente da capitali francesi... È dunque vero che la Turchia e l'Egitto, due nazioni le quali raccolgono le prime i frutti del nuovo canale, spinte dall'Inghilterra, ne compromettano l'esistenza? Il *Globe*, giornale degli interessi economici, consiglia sinceramente gli azionisti di Suez a non lasciarsi punto commuovere ed aspettare confidenti il risultato vicino du *conflit actuel entre le droit et l'iniquité*.

Qualunque sia la verità dei telegrammi pubblicati specialmente dal giornale inglese il *Times*, confidiamo col diario sopracitato, *Le canal de Suez*, che il presidente della Compagnia, *fidèle à ceux qui lui ont confié leurs capitaux pour creuser le canal maritime, défenseur du contrat qu'il défend et qui est la garantie des actionnaires, opposera le droit à la force.*

Facciamo anche noi i più caldi voti, acciò la presente quistione venga sciolta, non da una Commissione scientifica, come quella di Costantinopoli, ma da un tribunale d'arbitri come ne abbiamo avuto un recente felicissimo esempio e come suggerisce appunto l'*Economiste français*, in un bellissimo articolo.

Intanto gli azionisti tutti del canale di Suez sono invitati ad unirsi con lettera speciale al Consiglio d'amministrazione in Parigi, per la difesa del loro diritto e dei loro interessi minacciati.

Torino, il dì 24 aprile, 113 del 1874.

G. F. Banuffi.

Sepolture pneumatiche. — Il signor Carlo Antonio Ferrero, di Pinerolo, in una lettera alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, accenna ad « un nuovo sistema di sepolture pneumatiche a tombe tipiche di cementazione, » da esso ideato allo scopo « di evitare l'inumazione o la cremazione dei cadaveri, e per conseguenza la putrefazione ed esalazione missmatica, conservandoli la essiccazione e polverizzazione con indelebili forme corporee e natura chimica della materia organica; dall'un canto a pro delle indagini medico-legali; dall'altro a comodo della statuaria, nel caso il gettarne il busto. »

Applicando questo sistema, in luogo dei cimiteri (continua l'autore), « vi sarebbe nelle periferie daziarie una o più ordini di muri *mortuarii*, eretti con o senza portici, con massi di sole tombe di cemento, e così si avrebbe una moderna necropoli civica o galleria sepolcrale, di tutta utilità e senza costo ai Comuni, valevole per più secoli ad ogni recinto, colla spesa media ai privati di lire venti. »

Il fratello e le sorelle del defunto **Domenico Teppa**, ringraziano, vivamente commossi, i numerosi parenti ed amici che onorarono di loro presenza la cerimonia dell'amato fratello.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 25 *aprile* 1874.

Torino	— 62	— 93	— 54	— 82	— 78
Roma	— 69	— 52	— 46	— 5	— 28
Firenze	— 34	— 82	— 80	— 71	— 38
Milano	— 87	— 2	— 15	— 5	— 60
Palermo	— 54	— 3	— 8	— 19	— 81
Venezia	— 89	— 33	— 6	— 9	— 88

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Le preoccupazioni bacologiche e l'aspettazione di notizie sul prossimo raccolto hanno prodotto sul nostro mercato una completa nullità d'affari serici.

Non siamo che ai primordi dell'allevamento e già le voci sono molte e contraddittorie circa i probabili risultati dello schiudimento.

A sentire gli uni il raccolto sarà più che abbondante e perciò le sete subiranno nuovi ribassi. Altri per contro affermano il contrario. Per ora non si può sapere chi abbia ragione; il positivo si è che la stagione non potrebbe essere più propizia all'allevamento dei bachi.

In quanto alle ingenze di cattivi schiudimenti, esse sono solite a verificarsi in quest'epoca tutti gli anni; d'altronde non c'è da allarmarsi: esistono molte rimanenze di buoni cartoni a prezzi moderati, che suppliranno largamente le sementi dubbie.

Anche i cascami sono affatto negletti in questi giorni con prezzi di ribasso.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Organzini 22/24	Piem.	L.	101 »
» 23/26 3 fili	»	»	99 »
Strafilati 22/24	»	»	102 »

La condizione nostra dal 17 al 23 aprile registrò kil. 15,117 98.

A Milano continuò la poca disposizione agli affari del mercato precedente.

Le domande negli articoli in genere mancarono, si può dire, affatto e le poche pel lavorati erano limitate agli organzini fini e mezzanelli ed alle trame fermette classiche e belle; quest'ultime in ispecie deficienti.

I prezzi di questi articoli non reggendosi su alcuna base erano all'arbitrio delle circostanze, sempre però con indebolimento continuo, essendo anzi subentrato nel mercato un certo scoraggiamento per le notizie d'inaridore dai mercati di consumo.

Le greggie su non gianquevo nell'obblio ebbero però qualche sfogo, quantunque fossero le sole ad interrompere la calma della piazza.

Si eseguirono parziali vendite per urgenti bisogni di lavorerio, a prezzi però che segnano un ben marcato ribasso sugli ultimi corsi.

In generale esse si aggirarono da L. 86 a 90 per robe di merito e classiche 9/11; per secondario, stesso titolo, da 80 a 82; belle correnti 11/13 da 74 a 76; buone correnti e correnti 11/14 da 65 a 70.

I cascami per la prolungata calma subirono una nuova ridazione.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche	1ª	L.	12 50	13 50
» »	2ª	»	11 50	12 50
» »	3ª	»	10 00	11 50
» »	4ª	»	9 —	9 —
Galetta forte gialla	1ª	»	13 —	14 —
» » verdi	1ª	»	11 —	12 —
» »	2ª	»	10 —	11 —
Mistarone	2ª	»	12 —	14 —
Barbe (Peignés) com.	1ª	»	14 50	15 50
» lunghezza 8ª, 4ª,	2ª	»	12 —	12 50
Galettam:	1ª	»	2 50	3 —
» »	2ª	»	2 —	2 50
» »	3ª	»	1 —	2 —
Doppi in grana	1ª	»	6 75	7 —
» »	2ª	»	6 25	6 60
Strusa Chinesi		»	15 —	15 75
» nostrana		»	13 —	13 75

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle 162
Lavorate	» 293
Cadrive	» 29
Totale . .	Balle 485 del peso complessivo di . . . . chilog. 40,305

contro balle 465 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 37,975

Differenza in più chilog. 2,330

Il *Sole* dice che le sementi poste al covo nella provincia milanese sono mediocri e promettono assai, avendolo dimostrato anche le prove precoci; la campagna dal canto suo prospera meravigliosamente e i gelsi vegetano sani e rigogliosi; la stagione si presenta sotto gli auspici i più felici; se nulla viene a contrariarla, l'annata riescirà felicissima.

Nell'Italia Meridionale le nascite si fecero a meraviglia, tutte le qualità si schiusero bene, molti bachi dormono già della prima muta; la prospettiva non può essere migliore.

Anche in Francia, ove sono più avanzati nell'allevamento, tutto procede egregiamente.

In Ispagna invece, venuti alla seconda età, si lamentano perdite di bacolini, con molte imbrogliazze. Si cercano sementi; la foglia non ha corsi.

A Lione la calma nelle sete pare non abbia dato l'ultima sua parola: essa fu nella scorsa settimana maggiore della precedente ed i prezzi declinarono di due franchi circa.

Le stoffe nere pare incomincino a lottare con qualche vantaggio contro quelle del Nord.

Nella settimana passarono alla Condizione:

935 balle organzini, 181 trame, 195 greggie, 287 pesate, del peso complessivo di chilog. 60,642, contro 74,476 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 330 balle di sete Europee e 513 di Asiatiche.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 25 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	219 10
Trame	8	331 85
Greggia	10	370 86
Articoli diversi . .	1	17 16
Totali . .	17	851 37

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 277.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 12, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 25 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	633 64
Trame	4	337 61
Greggia	4	196 »
Articoli diversi . .	2	147 33
Totali . .	20	1314 61

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 484

Chilogrammi 36,244 44.

MERCATO DI MILANO.

25 aprile 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano accertati a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	33 20	a 37 70
Granoturco	»	21 25	a 23 30
Segala	»	21 25	a 22 60
Riso nostr. (dazio escl.)	»	29 45	a 35 65
Riso pugl. (idem)	»	29 45	a 33 55
Avena (idem)	»	12 50	a 14 —

Vercelli, 24. — Abbiamo oggi cent. 75 meno nel riso con affari assai limitati, e pesantezza anche nelle altre granaglie.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

27 aprile 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 25, 73 45 25 35 40 (73 35), in liq. 73 20 20 22 1/2 25 p. 30 aprile. 73 50 50 50 50 62 1/2 67 1/2 62 1/2 65 55 60 p. 31 maggio.

Corso legale 73 30.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 453 453.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in con. 683, in liq. 682 p. 30 aprile.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in liq. 422 p. 31 maggio.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 213 212.

Oro 22 79, 22 81 da informazioni.

CAMBI	a breve dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera*	113 50 113 60	— — — —
Francoforte*	— — — —	238 1/2 239 —
Lione*	113 55 113 70	— — — —
Londra*	— — — —	28 35 28 40

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera se. 6 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4 1/2. Londra 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

27 aprile 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 27 1/2 sulla borsa precedente.

Il movimento di rialzo continua sui nostri fondi a Parigi, senza ostacoli. La speculazione è molto ben impressionata dalla calma con cui procedono le discussioni finanziarie, degli avvisi che arrivano da tutte le parti sui nostri raccolti, ai quali con speciale predilezione sulla nostra Rendita, facendone oggetto di contrattazioni attive ed animate.

Le piazze Italiane seguono con fiducia il movimento.

La tendenza si presentò stamane eccellente sulla Rendita che venne correntemente pagata 73 80 cont. a fine, e 73 60 per maggio prossimo.

Le az. Banca Nazionale e Mobiliari non riescono a scuotersi dalla loro inerzia.

Le prime quasi nominali, erano tenute a 2185, e le ultime a 845.

Az. Banca Torino 682.

Az. Banco Sc. 246.

Az. Meridionali 420.

Obbl. Romane 212 50.

Ore 22 78, 22 81.

Chiusura ferma.

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 1/4) La Compagnia n° 1 del cav. Belletti-Bon rappresenterà:
Andreina.

Balbo (ore 6) — *Gli ultimi giorni di Suli* opera; esercizi dell'Uomo Pesce; *Fedra* ballo.

Alfieri (ore 8) — La Compagnia Verardini rappresenterà:
Il curato di Santa-Cruz.

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica Compagnia diretta da O. Minlati rappresenterà:
Il trionfo dei cristiani.

DA VENDERE

Grandioso e ricco corpo di Casa, di solida costruzione, sezione Monviso. — Dirigersi per le trattative al notaio Cassinis, via Botero, numero 19. 417

Vendita

Di un corpo di Cascina, fini di Givoletto, di sit. 34 (giornate 91) circa.

Per trattativa rivolgersi allo studio del notaio Operti e Remigio, via Siccardi, n° 5. 478

Da vendere

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 228

Da vendere

Villa, detta la **Missiana**, sui colli di Torino, presso il ponte della Veneria, composta di comoda casa civile completamente mobigliata, casa rurale, giardino e beni annessi, del quantitativo di ettari 12,20 (giornate 32).

Per le trattative rivolgersi al notaio **Paroletti**, via Corte d'Appello, n° 2, o dal geometra **Guinzio**, via Giannone, n° 18. 375

Aumento del 20^mo su stabili

Il cospicuo castello di Brusasco, giardino, cascine e dipendenze, molino, nei territori di Cavagnolo e Marcarengo, di cui nel relativo avviso d'asta 28 marzo scorso, nell'incanto volontario seguito il 23 corrente aprile avanti il notaio Paroletti vennero deliberati i quattro distinti lotti ai prezzi, cioè:

I lotti 1° e 2° riuniti di L. 33,100;

Il lotto 3° di L. 55,200;

Il lotto 4° di L. 34,100.

Il termine utile per fare avanti il notaio incaricato suddetto, via Corte d'Appello, num. 2, l'aumento di vigesimo sovra tali prezzi scade alle ore 5 pomeridiane del dì 8 maggio prossimo venturo.

Torino, 24 aprile 1874.

474 Not. Oscarre Paroletti.

IN RIVOLI

via Cavour Emanuele III, N. 20.

DA VENDERE al presente Casa civile, in ottimo stato, di 14 membri ammobigliati, con due cucine, cantina e solaio, acqua potabile, pollaio e giardino cinto da muro. — Detta Casa è sempre visibile, e per le trattative dirigersi all'ufficio dell'**Agenzia Stefani**, via Finanze, 13, Torino. 443

Terreno da vendere

Giornate 15 circa in un pezzo solo, che si ridurrebbe però anche a lotti, non minori di 60 tavole.

È sito sulle stradale di Nizza, entro la barriera.

Per schiarimenti dirigersi a L. M., via Montebello, n° 24, piano 2°. 373

Da affittare al presente

via Arsenale, 38, p° terreno

Grandioso locale di 3 membri palchettati e diramazione del gaz. 444

Da affittare

Amena **VILLA** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla Stazione di S. Ambrogio, e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal pertichio, Viale del Re, N. 45. 433

MUTUI

Il Regio Notaio in Moncalieri **G. Garrone** (Ospedale, 4), accetta pratiche per mutui a trattarsi, specialmente in Torino. 455

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffe in ogni genere; angolo della via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe**. 339

AVVISO

Una persona legale esercente in questa Città, con lunga pratica nell'amministrazione di corpi morali e privati, offre l'opera sua da segretario di famiglia o distinta casa, con proposte vantaggiose che farebbe al proprietario che gli conferisse il relativo mandato.

Far capo alla Segreteria di questo giornale. 468

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, debilità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Ere, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Pacco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e billioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sperì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, senza qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatola per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 6 tazze fr. 1, 30 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO, *Succursale* HAID, MULLER, e C.

via **Doragrossa, N. 14, e via San Francesco da Paola, N. 6, TORINO.**

ASMA ASMA

Prezzo Lire 2 25 la scatola

SIGARETTI INDIANI al Cannabis Indica di GRIMAULT e C^ia

PRESSO D. MONDO IN TORINO, via Ospedale, N. 5

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'*Asma* non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il *Canape indiano* del *Bengala* possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è egualmente giovevole per le *tossi nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciali*, ecc. È dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei **Sigaretti** preparati con l'estratto del *Canape indiano*. 8M.

PILLOLE=HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina antiacide, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed imperfetta, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unite al ferro, ridotto coll'idrogeno, al-cacissimo per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie cloro-anemiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: flori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unite al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'atrofia, la anemia, cloro-anemia e le affezioni anemiche dell'economia.

HOGG, farmacista, 8, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: Mortarelli di Tommaso, a Milano, Agnelli, Manfredi, Vanda, a Torino.

Agenzia **Manzoni e C.**, Milano. 4 Manz.

Una giovane

alemanna e che conosce anche la lingua francese, desidera occuparsi presso qualche famiglia in qualità di governante di ragazzi, o di cameriera. — Dirigersi via Borgonuovo, n. 10, dalla portinaia. 467

Bigliardo DA VENDERE

a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

1212 NEL FALLIMENTO

della ditta Negro Pietro e Compagnia, già esercita dalli Pietro ed Eugenio fratelli Negro, negozianti a Cirie, e residenti il primo a Cirie e l'altro a Leyni.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo sig. Bartolomeo Paumann od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del signor avv. Eugenio Poccardi, giudice delegato, alli 28 maggio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 22 aprile 1874.

Avv. Massarola vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atti delli 10 aprile corrente, ricevuti dal sottoscritto, il signor Alasonatti-Chiesa Giuseppe fu Giovanni Battista, di Ala di Stura, quale erede delle sostanze abbandonate dalli proprii genitori Alasonatti-Chiesa Giovanni Battista fu Michele, ed Alasonatti Domenica fu Stefano, seguiti col beneficio dell'inventario l'eredità dei suddetti Ceres, 21 aprile 1874.

1203 Soldati canc.

Una Casa di Commercio avviatissima

ricerca un capitale di lire 50 mila a 70 mila per mezzo di speculazioni, tanto ad interesse fisso che con partecipazione agli utili. — Dei ragguagli e trattative ne è incaricato il signor Geometra Gio. Angelo Guinzio, via Giannone, N. 18. 453

BARBAGELATA

FABBRICANTE IN TORINO, VIA ROMA, 18,

Tiene un grande assortimento di

Sciallì	vero Guipure da	L. 100 a 200
»	façon sciantilli seta	» 20 a 160
»	» » lana	» 20 a 150
Velli (Quefe)	vero Guipure alla milanese	» 18 a 80
»	façon sciantilli seta	» 5 a 80
»	» » rotondi alla spagnola	» 15 a 60

Inoltre una gran quantità di **Guipure** in lana, in seta, in filo, bianchi, neri ed in colori diversi. 376

SOCIETA' ANONIMA

della Ferrovia da Santhià a Biella

Convocazione dell'Adunanza Generale degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta delli 11 aprile corrente ha deliberato di convocare i signori Azionisti in Adunanza generale ordinaria, a termini degli articoli 21, 27 e 28 degli Statuti sociali, pel giorno **10 del mese di maggio prossimo**, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa di Commercio, in Torino, via dell'Ospedale, N. 28, Palazzo della Camera di Commercio.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio dello scorso anno 1873, presentazione dei relativi conti ed approvazione dei medesimi e del dividendo.

2° Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'esercizio 1873.

3° Nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione di quelli scadenti in via ordinaria; i membri scadenti sono li signori cav. Giuseppe Silvetti e Benedetto Vercellone, i quali possono essere rieletti.

4° Nomina di tre sindacisti componenti il Consiglio di Revisione del conto annuale (articolo 44 degli statuti).

5° Nomina dell'ufficio di Presidenza dell'adunanza generale degli azionisti (art. 25 degli statuti).

A cominciare dal giorno 25 aprile corrente, l'ufficio della Direzione in via Accademia Albertina, n° 3, riceverà i depositi delle azioni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane. Si raccomanda ai signori azionisti ad essere solleciti a depositare i loro titoli onde formare i 5000 azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima adunanza a termine dell'art. 19 degli statuti, e così evitare una seconda convocazione.

Torino, li 15 aprile 1874.

425 LA DIREZIONE.

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, gotoni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 143^o

1206 FALLIMENTO

della ditta coniugi Pejrone, già esercita dalli Giuseppe ed Antonia Pinault coniugi Pejrone, negozianti da corami in Torino, via San Tommaso, 7.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento dei detti coniugi Pejrone, residenti in Torino, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo il signor Giacomo Gragliè, ed ha fissato la mopizione ai creditori di comparire pella nomina del sindaci definitivi alla presenza del signor giudice delegato Stefano Aubert, alli 6 maggio prossimo, alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 22 aprile 1874.

Avv. Massarola vice-canc.

1207 NEL FALLIMENTO

di Giovanni Alberti, già droghiere in Torino, via Doragrossa, 45.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi, signori Carlo Mottis e Forte Alessandro, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del signor avvocato Adolfo Duprè, giudice delegato alla procedura della causa, alli 18 di maggio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti.

Torino, 22 aprile 1874.

Avv. Massarola vice-canc.

CITAZIONE PER RIVENDITA

Con atto di ieri l'usciere sottoscritto, ad instanza di Garaccioni Luigi, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 17 corrente, residente a Torino, via Francesco Maggiora ed Alberto Tola, la prima qui residente, il secondo di domicilio, residenza ignoti, a comparire a questo tribunale civile alla udienza sommaria del 4 maggio venturo in luogo di quello del 24 corrente mese, per vedersi autorizzare la rivendita dalla villa, il Roccallo ad essa Tola deliberata.

Torino, 24 aprile 1874.

1228 G. Florio usc.

1213 NEL FALLIMENTO

della ditta sorelle Ferrero, già esercita dalle Carolina e Vincenza sorelle Ferrero, negozianti in biancheria e domiciliate in Torino.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo signor cav. Giuseppe Ratti, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito e di comparire quindi alla presenza del sig. cav. Luigi Arnaudon, giudice delegato, alli 22 maggio prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 22 aprile 1874.

Avv. Massarola vice-canc.

1133 VENDITA DI STABILI

(2ª Pubbl.)

Alle ore 9 di mattina del 7 maggio prossimo venturo in Boves e nell'ufficio di pretura avanti il notaio sottoscritto, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti di stabili propri della Rosa Migliore vedova Cavallo, e dei di lei figli Luigi, Bartolomeo, Teresa, Rosa, Maria, Agostino, Lucia, Ermenegilda, Anna e Lorenzina Cavallo, gli ultimi cinque minori, e posti in fini di Boves, regione Sant'Antonio, quali consistono in vigna e bosco, divisi in sei lotti del complessivo valore risultante dalla perizia di L. 4930.

Boves, 15 aprile 1874.

Gio. Batt. Dogliani not.

NUOVO NEGOZIO DI TELERIE

DITTA

Brusa Padre e Figli

Torino — Via Roma, 27 — Torino.

Un nuovo Negozio, colla Ditta BRUSA Padre e Figli, venne testè aperto in via Roma, N. 27, di prospetto a quello dei fratelli Righini, con grande assortimento di Telerie Nazionali ed Estere, Mantilerie, Fazzolettarie, Mussole, Rideaux, Percalli, Flanelle, Articoli Cotone e Filo di Cremona; il tutto a prezzi mitissimi. 409

E. BLANCHARD E C.

via Po, num. 3, Torino.

FABBRICA e NEGOZIO

d'oggetti in schiuma di mare ed *ambra*

Specialità privilegiata

di Pipe e Portasigari a Bozzolo assorbente la nicotina

Sistema igienico BLANCHARD

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno

Tale sistema di un'efficacia oramai incontestabile, oltre di neutralizzare i pernicios effetti della nicotina, diminuisce per assai di molto la salivazione, riescendo perciò benefico a tutti i fumatori, e segnatamente a quelli di fisico delicato.

Prezzi con detto sistema:

Portasigari schiuma e ambra in astuccio	L. 8, 10, 12 e 14
» » bruyère, schiuma e ambra	» 6, 7, 8 e 10
Pipe schiuma con cannetta bruyère e ambra	» 12, 14 e 16
Pipe vere Chemnitz con cannetta	» 6
Cannette ciliegio adattabili a qualsiasi pipa a testa	» 3

In detti prezzi viene compresa una scatola di spugne preparate per ricambio, che separatamente si vende a L. 0 50.

Pipe vere Chemnitz senza bocciolo igienico con cannetta ciliegio L. 2.

Spedizioni contro vaglia postale. 270

PRESSO LA DITTA

SICCARDI ED ANDREOTTI

via Carlo Alberto, N. 36.

SEME BACHI DI SARDEGNA

con garanzia dello schiudimento

ANNO VIII D'ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono anche in via Po, N. 35, piano nobile, Torino.

Sono estensibili le galette delle prove precoci. 307

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, stallazzo nel servizio, prezzi moderati, Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 5

CALORIFERO BETTI

SISTEMA PRIVILEGIATO

per la cottura e stagionatura dei bozzoli, adottato col massimo successo da più anni in tutte le Provincie di Italia, non che in Francia.

Dirigersi alla Banca eredi SINIGAGLIA e LATTES, Torino, via Cavour, N. 8. 415

MANIOC.

Estratto concentrato di carne e di legumi diversi, inalterabile.

Alimento, o minestra, igienico, di facile digestione, eminentemente nutritivo, preparato e ridotto in forma di semola, raccomandato ai malati, convalescenti, ragazzi ed altre persone deboli di stomaco, attempate e smerate, somministrando in pochi minuti colla semplice acqua pura e senza alcun condimento un *consommé* eccellente e delizioso.

Presso del pacco per una persona L. 0,20.

Unico deposito in TORINO, presso il droghiere **REGIS**, via Provvidenza, 37. 442

CONTRAFFAZIONE

DELLE PILLOLE DI BLANCARD

(Vendere coscientemente un medicamento contraffatto, solo vendersi complice di un falsario, è compromettere sovente la salute del malato, dopo di avere ubbidito della sua confidenza).

Stante il rincarimento del jodio, principale elemento delle Pillole di Blancard, ora più che mai conviene guardarsi dai prodotti adulterati che si celano sotto la nostra marca di fabbrica. Infatti di che non sarebbero capaci certi industriali che, oltre al servirsi della nostra firma, spingono qualche volta la loro cupidigia sino al punto di surrogare al jedure di ferro il **vetriolo verde ?!**

In nome della moralità e della salute pubblica noi scongiuriamo i nostri clienti a volersi sempre ben bene assicurare dell'origine delle Pillole che portano il nostro nome, facendo appello alla buona fede dei nostri confratelli farmacisti. Nessun dubbio che queste onorevoli persone si faranno un dovere di procurarsi le **Vere Pillole di Blancard**, sia presso di noi a Parigi, sia dai nostri corrispondenti, sia infine nelle farmacie le più accreditate del loro Paese.

Blancard

Farm. via Bonaparte, 40 a Parigi.

Le vere Pillole Blancard si trovano in Torino all'**Agenzia D. MONDO**, ed in tutte le principali farmacie. 14 M^o

I piccoli Affissi.

Giornale in grande formato che si pubblica tutti i giorni e si affissa nei luoghi più popolati di **TORINO** e viene esposto in appositi quadri *(Pubblicità permanente)* nei principali **Alberghi, Ristoratori e Rivenditori di privative in Torino.** — I PICCOLI AFFISSI offrono un'economia grande di spesa per chi desidera farvi pubblicare *Affissi* per Torino, oltre il vantaggio nella maggiore e guarentita pubblicazione, senza dover sottostare a spese di stampa, bollo e diritto dell'affissione.

Per un *Annunzio* dello spazio di millimetri 6 di altezza e 12 di lunghezza costa L. 1 al giorno, se per un mese; e se per quindici giorni L. 1,25 al giorno, e se per un *Annunzio* di millimetri 2 di altezza e 12 di lunghezza per un mese, Cent. 50 al giorno, se per 15 giorni, Cent. 60. — Gli Annunzi si ricevono presso l'**Ufficio della Pubblicità Italiana Riunita, via Finanze, 7, p. p.** 436

Occasione favorevole

Il 1° **maggio 1874**, alle 10 antimeridiane, avrà il tribunale civile di Casale, avrà luogo la vendita giudiziale dei seguenti stabili:

Palazzo e corpo di Cascina in Moncalvo;

Due Cascine nella borgata Castellino;

Casa e Cascina alla Perona, presso la stazione di Tonco.

L'incanto sarà suddiviso in diversi lotti e sul prezzo fissato dal relativo bando venale, che in complesso ascende a sole L. 202,000.

Informazioni: in TORINO presso il perito ragioniere A. BIANCHI, via Barbaroux, 29; in CASALE, presso il procuratore capo GHIGO. 324

Torino, Tip. G. Favale e C.